



Monitor dei Distretti delle Marche

Direzione Studi e Ricerche

Gennaio 2023

Monitor dei distretti

Marche

Nei primi nove mesi del 2022 l'export dei distretti marchigiani è stato pari a 3,5 miliardi di euro e ha registrato un **aumento del 20,1% rispetto allo stesso periodo del 2021** (596 milioni di euro in valore) e del **13,1% rispetto ai primi nove mesi del 2019** (414 milioni di euro). Si tratta del risultato di crescita migliore rispetto alla media dei distretti italiani considerando i primi nove mesi del 2021 (+15,9%), ma non nel confronto con lo stesso periodo del 2019 (+19,6%), a causa del forte peso nelle Marche del sistema moda, particolarmente impattato dalla pandemia. Nel terzo trimestre del 2022 l'export dei distretti industriali marchigiani ha registrato un aumento tendenziale del 21,6% (vs. +14% dei distretti italiani); è il settimo trimestre di aumento consecutivo. **Questi risultati riflettono in parte il rialzo dei prezzi alla produzione del manifatturiero¹, ma sembrano indicare una ritrovata competitività delle aree distrettuali marchigiane.**

L'andamento delle esportazioni distrettuali marchigiane è stato buono sia verso i **mercati maturi (+22,2%** rispetto al periodo gennaio-settembre 2021) sia verso i **nuovi mercati (+16,9%)**. Tra i principali sbocchi commerciali si rilevano aumenti significativi dell'export verso Stati Uniti (terza destinazione commerciale, +94 milioni di euro), Cina (quarta destinazione commerciale, +93 milioni di euro), Francia (prima destinazione commerciale, +68 milioni di euro), Germania (seconda destinazione commerciale, +56 milioni di euro) e Regno Unito (sesta destinazione commerciale, +34 milioni di euro). In particolare, si segnala come l'export verso gli Stati Uniti sia stato sostenuto in questa prima parte dell'anno da un dollaro forte che ha reso più convenienti i prodotti Made in Italy a beneficio soprattutto dei distretti del sistema moda. Per le esportazioni distrettuali marchigiane si registrano contrazioni dell'export solo verso Russia (ottavo mercato, -45 milioni di euro) e Ucraina (-14 milioni di euro).

Dall'analisi per singolo distretto emerge un quadro brillante: sono **in crescita tutti i distretti marchigiani** rispetto ai livelli di export di gennaio-settembre del 2021 e un solo distretto mostra ancora un gap, peraltro contenuto, rispetto ai livelli pre-pandemici: la Pelletteria del Tolentino.

Il periodo tra gennaio e settembre 2022 evidenzia la **ripartenza dei distretti del sistema moda marchigiano**, in crescita rispetto allo stesso periodo 2021 del 33%, meglio del complesso dei distretti del sistema moda italiani (+20%) e in pieno recupero anche rispetto ai livelli di export registrati nei primi nove mesi del 2019 (+7,1%).

Le **Calzature di Fermo**, primo distretto per export della regione con quasi 1,3 miliardi di euro di export nei primi nove mesi del 2022, ha registrato una crescita tendenziale del 34,1% (pari a 321 milioni di euro), riuscendo a colmare ampiamente anche il gap rispetto ai livelli pre-pandemici (+8,8%). Il contributo maggiore è giunto dalla Cina, paese verso il quale si registra un vero e proprio balzo delle vendite (+135%), probabilmente sostenuto anche da un accordo di cooperazione tra distretti e imprese calzaturiere delle Marche e della regione del Sichuan, firmato a metà giugno 2021, che prevedeva un aiuto alle imprese del distretto a penetrare il mercato cinese. Tra i principali mercati in crescita si segnalano anche Stati Uniti (+55%), Germania (+22,6%), Francia (+22,5%), Spagna (+45%), Regno Unito (+36,8%), Belgio (+18,1%) e

¹ Nota: i dati presentati in questo report descrivono l'andamento delle esportazioni a prezzi correnti, che non tengono conto del fenomeno inflattivo, molto rilevante in questa fase. La variazione dei prezzi alla produzione sui mercati esteri del manifatturiero italiano nei primi nove mesi 2022 rispetto ai primi nove mesi 2021 è pari a +12,4%, mentre quella nei primi nove mesi 2022 rispetto ai primi nove mesi 2019 è pari a +16%.

Gennaio 2023

Nota Trimestrale – n. 57

Direzione Studi e Ricerche

Industry Research

Romina Galleri
Economista

Polonia (+4,3%). I paesi menzionati, insieme, acquistano oltre la metà dell'export del distretto. L'unico paese in contrazione tra i principali mercati di sbocco è la Russia (-20,9% tendenziale).

Stessa dinamica per l'**Abbigliamento marchigiano**, che cresce del 27,8% rispetto al periodo gennaio-settembre 2021 e del 7,2% rispetto allo stesso arco temporale del 2019. Anche in questo caso risultano in aumento le esportazioni verso tutti i principali sbocchi commerciali: Germania, Regno Unito, Stati Uniti, Francia, Cina, Svizzera e Albania e gli unici cali si rilevano per le vendite in Russia e Ucraina (rispettivamente -24,4% e -33,8%).

Per la **Pelletteria di Tolentino** (+34,7% tendenziale) si realizzano crescite diffuse verso tutte le principali destinazioni; spicca in particolare il mercato **cinese**, con una crescita che sfiora il 130% rispetto allo stesso periodo del 2021. Tuttavia, come anticipato, si tratta dell'unico distretto marchigiano a non essere riuscito a superare i livelli di export dei primi nove mesi del 2019, registrando ancora un gap del 4,1% (pari a 10 milioni di euro di esportazioni in meno).

Molto positivo anche l'andamento del distretto più piccolo tra quelli della moda marchigiana, la **Jeans valley di Montefeltro**, che ha accresciuto le vendite all'estero del 31,3% rispetto ai primi nove mesi del 2021 e del 14% rispetto allo stesso periodo del 2019. Il contributo maggiore è giunto dalla Francia, a seguire Germania, Stati Uniti, Spagna e Paesi Bassi, che hanno compensato abbondantemente i cali registrati in altri rilevanti mercati come Hong Kong, Danimarca e Svezia.

Tutti gli altri distretti marchigiani avevano già recuperato i livelli pre-pandemici a fine 2021 e continuano il trend di crescita anche nel 2022.

Molto positiva la dinamica dei distretti del sistema casa: le **Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano**, con un totale export di 759 milioni di euro nei primi nove mesi del 2022 (secondo distretto marchigiano per vendite all'estero), segnano un +5,5% tendenziale (+20% verso lo stesso periodo del 2019). Anche in questo caso i principali mercati di sbocco (tutti europei) contribuiscono positivamente: risultano infatti in crescita le esportazioni verso Francia, Regno Unito, Polonia, Spagna e Germania (primo mercato). Il calo più intenso tra le principali destinazioni si rileva in Russia (-48,3%), ma mostrano segno meno anche le esportazioni verso Stati Uniti e Paesi Bassi.

Le **Cucine di Pesaro**, con 267 milioni di euro di export, realizzano una crescita dell'8,1% tendenziale (+24,5% vs. 2019); molto apprezzate le produzioni sul mercato **americano** (+47,8%), che risultano in crescita anche in Svizzera e Spagna. Si registrano invece cali in Germania, Russia, Francia e Canada.

Le **Macchine utensili e per il legno di Pesaro** hanno realizzato 418 milioni di euro di export nei primi nove mesi del 2022, con una crescita rispettivamente del 7,1% rispetto al 2021 e del 20,4% nei confronti del 2019; il primo mercato di destinazione, **Stati Uniti**, è quello che ha contribuito maggiormente segnando un +37%, ma è da rilevare anche il balzo in India, con il raddoppio dell'export. Risultati positivi sono stati ottenuti anche in Germania. Risultano in calo, invece, altri importanti mercati come Polonia, Russia, Regno Unito, Francia e Spagna, ma non così intensi da inficiare il risultato complessivo.

Ottime performance anche per il **Cartario di Fabriano**, che con 208 milioni di euro di export nei primi nove mesi 2022 segna un +20,5% rispetto allo stesso periodo del 2021 e +17% rispetto allo stesso periodo del 2019. Il settore, tra i più energivori, è stato interessato anche dall'indisponibilità e dalla volatilità dei prezzi, sia della materia prima sotto forma di cellulosa vergine (spesso importata), sia della carta da macero, come "materia prima seconda", sotto la spinta della maggior richiesta di imballaggi in cartone, in sostituzione di quelli in plastica. In crescita le vendite

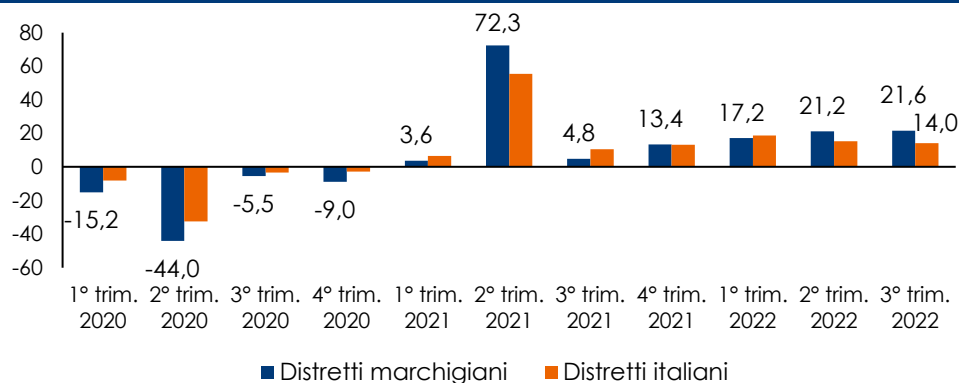
verso quasi tutti i principali mercati: Francia, Germania, Regno Unito, Stati Uniti, Paesi Bassi, Grecia e Spagna, mentre si riscontra un calo di vendite in Turchia e Marocco.

Brillante l'andamento sui mercati esteri del distretto degli **Strumenti musicali di Castelfidardo** che è cresciuto in termini di export del 24,6% rispetto ai primi nove mesi del 2021 e del 31,9% rispetto allo stesso periodo del 2019. Aumenti diffusi verso le principali destinazioni, in primis Stati Uniti, Cina, Svezia, Germania, Austria, Francia e Tunisia; le contrazioni di Hong Kong e Corea del Sud risultano intense, ma ben compensate dagli aumenti registrati negli altri sbocchi commerciali.

L'export dei distretti dovrebbe aver mantenuto un buon ritmo di crescita anche nei **mesi autunnali**. Sono queste le indicazioni che emergono dai dati di commercio estero disponibili senza la disaggregazione territoriale. A inizio **2023** le vendite estere distrettuali sono attese sperimentare un **rallentamento**, in un quadro di domanda mondiale meno favorevole.

Tavole

Fig. 1 – Evoluzione trimestrale delle esportazioni (variazione % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1 – L'export distrettuale dei territori italiani

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale		
	Gen-set 2022	Diff. gen-set 22-21	Diff. gen-set 22-19	Gen-set 22-21	Gen-set 22-19	3 trim. 22-21
Distretti italiani	113.384	15.571	18.598	15,9	19,6	14,0
Nord Est, di cui:	46.857	5.706	7.885	13,9	20,2	13,9
Veneto	24.736	3.369	4.225	15,8	20,6	14,8
Emilia-Romagna	15.684	1.628	2.444	11,6	18,5	13,0
Trentino-Alto Adige	4.001	277	508	7,4	14,5	10,4
Friuli-Venezia Giulia	2.435	432	708	21,6	41,0	16,2
Nord Ovest, di cui:	37.038	5.511	6.165	17,5	20,0	13,5
Lombardia	27.827	4.412	5.503	18,8	24,7	13,6
Piemonte	9.050	1.095	632	13,8	7,5	13,1
Centro, di cui:	22.579	3.137	3.250	16,1	16,8	12,4
Toscana	18.051	2.375	2.677	15,1	17,4	9,9
Marche	3.566	596	414	20,1	13,1	21,6
Umbria	702	154	128	28,2	22,3	34,9
Mezzogiorno, di cui:	6.911	1.217	1.298	21,4	23,1	24,4
Campania	3.122	655	745	26,6	31,4	34,3
Puglia	2.768	431	357	18,4	14,8	17,2
Sicilia	347	18	81	5,5	30,3	3,1

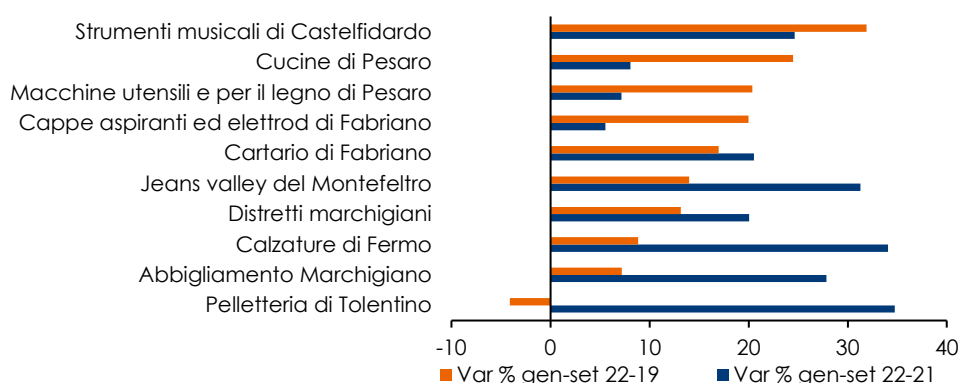
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 2 – L'export dei distretti marchigiani

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale		
	Gen-set 2022	Diff. gen-set 22-21	Diff. gen-set 22-19	Gen-set 22-21	Gen-set 22-19	3 trim. 22-21
Distretti marchigiani	3.566	596	414	20,1	13,1	21,6
Calzature di Fermo	1.261	321	102	34,1	8,8	40,3
Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano	759	40	126	5,5	20,0	-1,5
Macchine utensili e per il legno di Pesaro	418	28	71	7,1	20,4	12,3
Abbigliamento Marchigiano	289	63	19	27,8	7,2	26,3
Cucine di Pesaro	267	20	53	8,1	24,5	6,8
Pelletteria di Tolentino	227	59	-10	34,7	-4,1	33,0
Cartario di Fabriano	208	35	30	20,5	17,0	22,9
Jeans valley del Montefeltro	89	21	11	31,3	14,0	12,9
Strumenti musicali di Castelfidardo	47	9	11	24,6	31,9	59,0

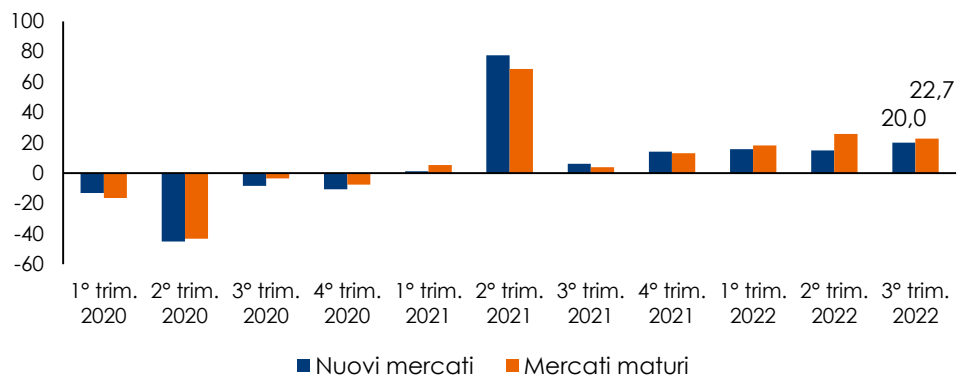
Nota. I distretti sono ordinati per valore dell'export tra gennaio e settembre 2022 decrescente. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 2 – Variazioni % dell'export dei distretti marchigiani



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 3 – Andamento trimestrale delle esportazioni dei distretti industriali marchigiani nei mercati nuovi e maturi (variazione %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 3 – L'export dei distretti tradizionali delle Marche verso i principali sbocchi commerciali

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale		
	Gen-set 2022	Diff. gen-set 22-21	Diff. gen-set 22-19	Gen-set 22-21	Gen-set 22-19	3 trim. 22-21
Distretti marchigiani	3.566	596	414	20,1	13,1	21,6
Stati Uniti	334	94	97	39,4	41,0	39,8
Cina	208	93	113	80,0	119,3	172,6
Francia	419	68	93	19,3	28,5	21,6
Germania	390	56	44	16,8	12,6	17,5
Regno Unito	152	34	-1	29,3	-0,4	30,8
Spagna	162	29	21	21,4	15,2	17,9
Paesi Bassi	113	23	31	25,8	38,5	25,9
Corea del Sud	52	15	9	40,4	21,0	33,7
Brasile	32	13	15	72,8	88,8	2,0
Canada	46	13	16	38,3	51,0	68,0
Portogallo	55	11	14	25,3	33,9	27,9
Albania	57	11	7	23,0	14,0	18,9
India	29	10	10	54,9	54,3	62,9
Turchia	59	10	21	20,6	56,4	0,1
(...)						
Ucraina	18	-14	-11	-44,1	-37,6	-46,1
Russia	96	-45	-71	-31,9	-42,6	-32,3

Nota: i paesi sono ordinati per differenza di export decrescente tra gen-set 2002 e gen-set 2021. Sono rappresentati tutti i paesi per i quali la differenza tra le esportazioni tra gen-set 2022 e gen-set 2021 è superiore a 10 milioni di euro in valore assoluto. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 160 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare), 24 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2022 è calcolata utilizzando dati provvisori del 2022 e definitivi del 2021, del 2020 e del 2019.

Pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Le pubblicazioni sui Distretti Industriali della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo sono consultabili alla pagina <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/industry--banking-research-new/distretti>

Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, prevede, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, che comprendono adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, ivi incluse le società del loro gruppo, nella produzione di documenti da parte degli economisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed Operazioni personali di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Industry & Banking Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice**Industry & Banking Research**

Fabrizio Guelpa (Responsabile)	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

Industry Research

Stefania Trenti (Responsabile)	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli (Responsabile coordinamento Economisti Settoriali)	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Letizia Borgomeo	letizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Enza De Vita	enza.devita@intesasnpaolo.com
Paola Negro (sede di Torino)	paola.negro@intesasnpaolo.com
Massimiliano Rossetti (sede di Jesi)	massimiliano.rossetti@intesasnpaolo.com
Anna Cristina Visconti	anna.visconti@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

Banking Research

Elisa Coletti (Responsabile)	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso	valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Federico Desperati	federico.desperati@intesasnpaolo.com
Viviana Raimondo	viviana.raimondo@intesasnpaolo.com

Local Public Finance

Laura Campanini (Responsabile)	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	-----------------------------------